

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia
(La zona Intemelia)

Tra i borghi del ponente ligure

Dolceacqua, Perinaldo, Apricale e Isolabona



Sviluppo: Dolceacqua – Santuario Madonna Addolorata – Perinaldo – Apricale - Isolabona

Dislivello: 700 m in salita, 640 m in discesa – **Lunghezza:** 10,9 Km

Difficoltà: E - **Ore di marcia:** 4.00 ca.

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Bordighera o Ventimiglia, dove seguiamo in direzione del torrente Nervia. Da qui risaliamo la vallata per una decina di Km fino a Dolceacqua. In treno si scende alla stazione di Ventimiglia (linea Genova – Ventimiglia) dove si prosegue con bus RT per Dolceacqua.

La Val Nervia assieme alla vicina Valle Argentina vanta alcuni dei borghi più caratteristici dell'intero entroterra ligure. Paesi arroccati come nidi d'aquila su speroni rocciosi incombenti sui fondovalle, dove le case strette le une alle altre si contendono il poco spazio disponibile. Questi borghi hanno subito negli anni passati un progressivo spopolamento e un lento degrado. Fortunatamente i tempi sono cambiati, e grazie ad accurati progetti di valorizzazione delle comunità locali, assieme ad una ritrovata voglia di tranquillità e di una migliore qualità della vita, questi posti sono ritornati a vivere e a ripopolarsi.

L'itinerario in questione tocca alcuni dei paesi più belli dell'entroterra, sfruttando percorsi religiosi e commerciali utilizzati in passato. Il tutto con stupende viste sulle vallate circostanti.

Partiamo dalla piazza principale di **Dolceacqua** (62 m), dove risaliamo il paese utilizzando uno dei tanti viottoli semibui del centro storico che salgono al castello. Ci aiutano in questo primo tratto le indicazioni per il "Sentiero Morghe", che poco sopra il castello si stacca dal "Sentiero Peitavino", e continua a destra lungo l'omonima vallata. Quest'ultimo sentiero porta in pochi minuti verso il corso d'acqua, nei pressi di una grotta votiva.

Continuiamo su tornanti a fondo lastricato con belle viste sulla sottostante Dolceacqua e il fondovalle. Manca un vero e proprio segnavia, ma basterà seguire le numerose stazioni di una costruenda "Via Crucis" per evitare di prendere strade sbagliate.

Raggiunta una sterrata si sale in maniera decisa in direzione NE lungo il crinale del **Colle Bregesti** (248 m). La strada in breve tempo diventa cementata e giunge ad uno slargo. Qui abbandoniamo il percorso, per prendere una sterrata che si stacca sulla sinistra (cartello in legno), ma che abbandoniamo dopo pochi metri per prendere un sentiero in salita sul crinale. Tra gli alberi di leccio e roverella guadagnamo quota fino al santuario della Madonna Addolorata (455 m), dove troviamo una strada rotabile. La seguiamo per il successivo tratto fino a Perinaldo, passando tra le villette, un agriturismo e diversi campi coltivati. Questa strada è fortunatamente poco trafficata e consente di vedere in pace gli stupendi scorci verso le vicine Alpi Liguri.

Dopo un paio di Km arriviamo sotto il paese di **Perinaldo** (596 m – 2h di cammino da Dolceacqua), dove troviamo un incrocio di strade: a destra troviamo la rotabile per Perinaldo, mentre a sinistra troviamo la strada per Apricale. Tra le due troviamo una salita per giungere al centro del paese.

Dopo un'accurata visita al centro storico del paese, ritorniamo sulle nostre tracce fino a ritrovare il bivio tra le strade asfaltate. Qui prendiamo la rotabile per Apricale, che percorreremo per qualche centinaio di metri. All'altezza di una curva troviamo il bivio segnalato col cartello che individua la discesa per Apricale (strada loc. Boschetto).

Procediamo ora su una stradina cementata che scende velocemente verso il fondovalle.

Bella la visuale verso Apricale e le sovrastanti montagne delle Alpi Liguri tra cui svetta la cima del Monte Toraggio.

Quando la cementata termina, troviamo un altro cartello in legno che ci fa individuare il sentiero lastricato che prosegue a valle, tra gli alberi di leccio e rovere.

Evitando alcune diramazioni laterali e seguendo un rado segnavia giallo si prosegue fino ad arrivare ad un caratteristico ponte in pietra sul Rio Merdanzo. Dalla parte opposta si risale, fino a trascurare sulla destra una scalinata in salita, per passare a fianco di un rudere in pietra e proseguire in direzione del paese di **Apricale** (273 m – foto – 3h 15' di cammino da Dolceacqua).

Considerato uno dei borghi più belli e caratteristici dell'entroterra ligure, fa parte della schiera dei paesi dipinti d'Italia, per la presenza di numerose opere artistiche ritratte sui muri in pietra delle case, tra cui quelle affrescate sulla facciata del municipio del paese. Sul punto più elevato svetta il castello, mentre tutt'attorno si raccolgono le case. La visita accurata del paese richiede da sé una mezza giornata.

Proseguiamo lungo via Garibaldi, l'arteria che scende velocemente sul fianco settentrionale del paese fino a ritrovare la strada rotabile per Isolabona. Dopo averla attraversata prendiamo dalla parte opposta la strada per gli antichi lavatoi della fontana Pozzo e la chiesa di S. Maria degli angeli (XV sec.), un luogo suggestivo circondato dagli alberi di mimosa.

Ritrovata la strada rotabile, la percorriamo per un buon tratto fino a godere di una stupenda vista sull'abitato di Apricale (come da foto), aggrappato sulla collina.

Poco oltre si individua un sentiero che risale parallelo alla strada, mantenendosi ad una quota più alta. Questo percorso è a tratti invaso dalla vegetazione, con pini e macchia mediterranea alternata a piccoli orticelli. Quando il tracciato diventa più agevole siamo arrivati ad **Isolabona** (129 m), nei pressi del castello dei Doria, che sovrasta l'abitato.

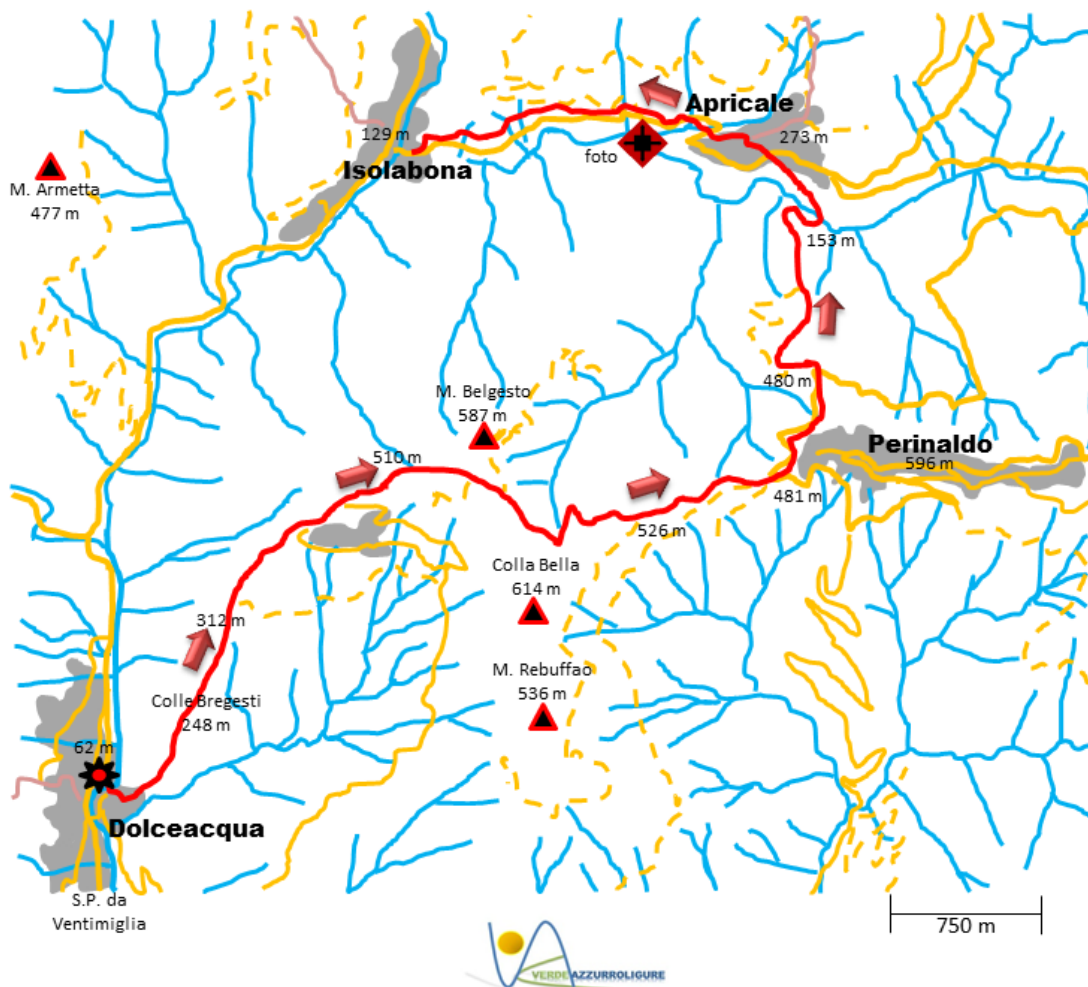
Possiamo scendere verso valle utilizzando la scalinata che parte dal castello, oppure ritornando indietro e prendere la stradina del centro storico (via Veziano) che parte a fianco

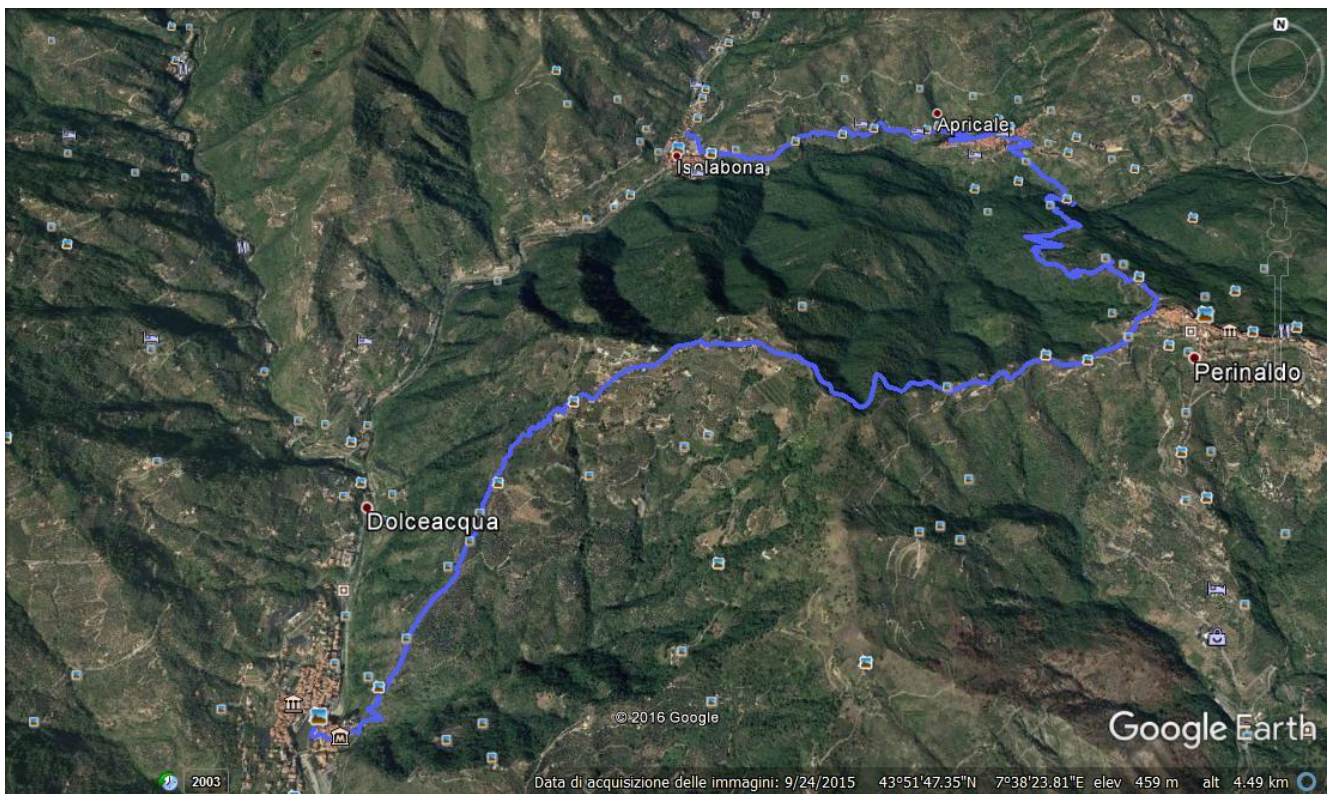
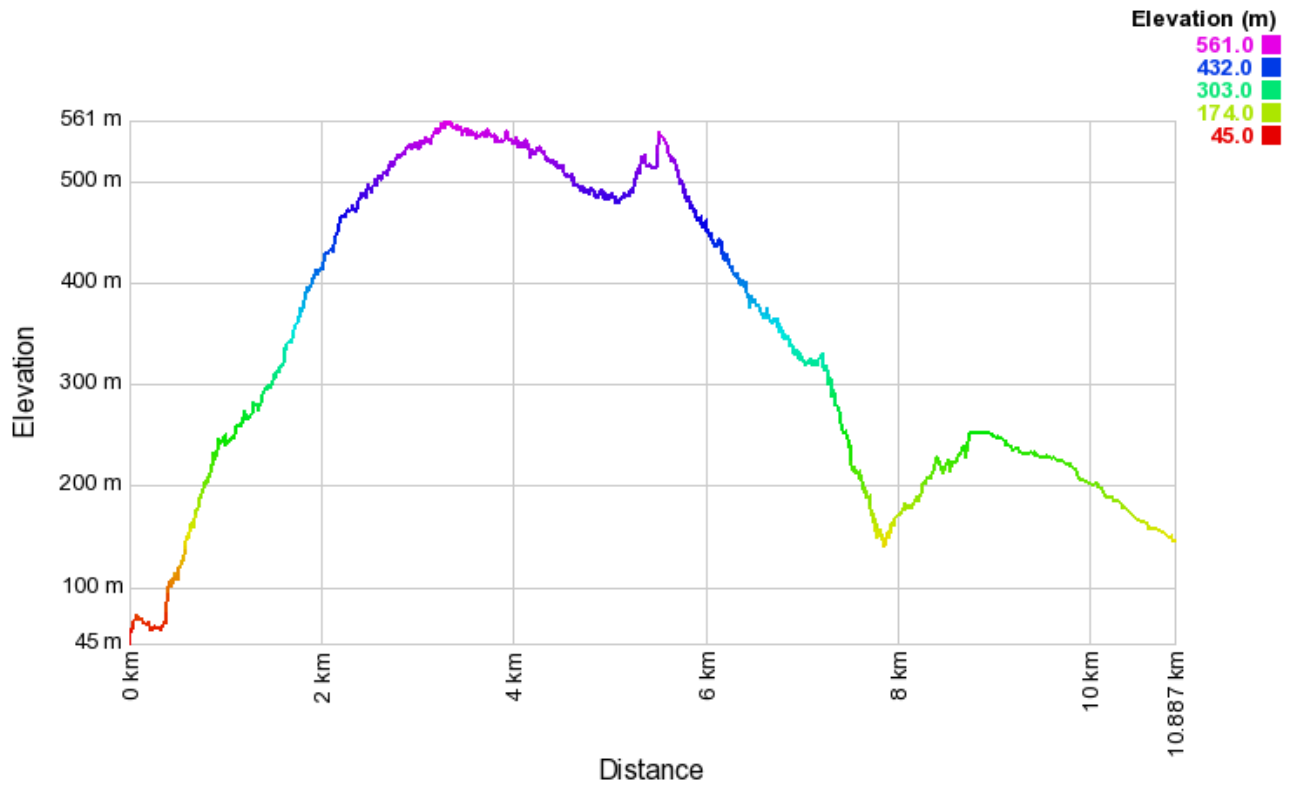
del tunnel automobilistico. Dal paese si può ritornare verso Dolceacqua e la costa col bus di linea RT.

Un consiglio: per gli amanti delle bellezze naturali si consiglia una visita al “Visionarium di Dolceacqua”, una sala di proiezioni di filmati in 3D sulle attrattive naturali della zona, e non solo.

Riferimento cartografico: carta “Cote d’Azur – Riviera dei Fiori” – IGN – scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: 14 ottobre 2007





© Marco Piana 2017